

Riccardo Cassi, alla guida del Cimo, il sindacato dei medici dal 2009. Una vita per i colleghi

La tutela passa dalla conoscenza

Per difendere la professione medica e i pazienti servono dedizione, pazienza e un'esperienza trasversale che spazi dalle corsie di ospedale alle norme

DI BEATRICE MIGLIORINI

Il medico e filosofo britannico John Locke diceva che «l'unica difesa contro il mondo è approfondire la sua conoscenza». Un principio tanto più valido, quando più applicato a realtà contenute. Lo stesso principio che **Riccardo Cassi**, presidente del Cimo, il sindacato dei medici, ha fatto suo in ogni avventura professionale e sindacale che ha intrapreso in oltre 30 anni di carriera. Classe 1950, fiorentino nell'anima, padre di fa-

re il numero uno del Cimo (che conta circa 10 mila iscritti) ad avvicinarsi, in modo naturale, alla realtà sindacale. Un'avventura iniziata a livello locale e poi proseguita, negli anni, fino ad arrivare al 1996 quando gli venne affidato l'incarico di dirigere il Centro studi nazionale del Cimo, che lo portò, in poco tempo, alla scelta di dedicare tutte le sue energie all'attività sindacale. «Una scelta dettata dalla necessità di portare avanti l'idea di una nuova riforma del Ssn. L'aziendalizzazione e la regionalizzazione, infatti, hanno dimostrato di non essere degli strumenti particolarmente utili. Problematica, poi», ha sottolineato Cassi, «a cui si è aggiunta quella di voler considerare il medico un dirigente. Ciò che conta, infatti sono le competenze e non è più accettabile che un bravo professionista, come molti ce ne sono nel nostro paese, non abbia sbocchi professionali all'interno del Ssn che siano strettamente legati alla professione. Molte volte, infatti», ha precisato il presidente del Cimo, «i medici, a tutti i livelli, si trovano sommersi da compiti gestionali e organizzativi che niente hanno a che vedere con la professione. Il tutto a discapito, non solo della professione di per se stessa, ma anche e soprattutto del rapporto medico-paziente. Tema», ha proseguito Cassi, «a cui si aggiunge il fatto che, dal lato, adesso si è alzata notevolmente l'età media di coloro che iniziano a lavorare in ospedale e dall'altro lato, le assunzioni sono sostanzialmente ferme».

Un panorama complesso quello della sanità in Italia che, da molti anni ora mai, si trova a dover fare i conti con una moltitudine di anime a livello istituzionale e che ha visto l'avvicinamento di differenti ministri della salute ma che, di recente, «con l'attuale titolare del dicastero, qualche segnale positivo lo sta inviando anche attraverso l'approvazione della legge sulla responsabilità professionale. Il testo è sicuramente un traguardo importante che, nella sua applicazione, non dovrà essere distorto», ha precisato Cassi. Parlando di successi, però, uno in particolare sta a cuore al numero uno del Cimo, «l'essere riusciti a far inserire nel Patto per la salute, una nuova idea di carriera professionale per i medici. Un'idea che è stata accolta con favore dal ministero della salute, dalla regioni e anche dagli ospedali. Anche se siamo sicuri del fatto che a livello locale ci saranno sempre e comunque delle discrasie», ha concluso Cassi, «l'essere riusciti a far passare questo messaggio è il primo passo per rendere alla professione quella dignità che merita».

L'istinto per la tutela dei diritti e l'amore per la professione non potevano che porta-



re il numero uno del Cimo (che conta circa 10 mila iscritti) ad avvicinarsi, in modo naturale, alla realtà sindacale.

Un'avventura iniziata a livello locale e poi proseguita, negli anni, fino ad arrivare al 1996 quando gli venne affidato l'incarico di dirigere il Centro studi nazionale del Cimo, che lo portò, in poco tempo, alla scelta di dedicare tutte le sue energie all'attività sindacale. «Una scelta dettata dalla necessità di portare avanti l'idea di una nuova riforma del Ssn. L'aziendalizzazione e la regionalizzazione, infatti, hanno dimostrato di non essere degli strumenti particolarmente utili. Problematica, poi», ha sottolineato Cassi, «a cui si è aggiunta quella di voler considerare il medico un dirigente. Ciò che conta, infatti sono le competenze e non è più accettabile che un bravo professionista, come molti ce ne sono nel nostro paese, non abbia sbocchi professionali all'interno del Ssn che siano strettamente legati alla professione. Molte volte, infatti», ha precisato il presidente del Cimo, «i medici, a tutti i livelli, si trovano sommersi da compiti gestionali e organizzativi che niente hanno a che vedere con la professione. Il tutto a discapito, non solo della professione di per se stessa, ma anche e soprattutto del rapporto medico-paziente. Tema», ha proseguito Cassi, «a cui si aggiunge il fatto che, dal lato, adesso si è alzata notevolmente l'età media di coloro che iniziano a lavorare in ospedale e dall'altro lato, le assunzioni sono sostanzialmente ferme».

Un panorama complesso quello della sanità in Italia che, da molti anni ora mai, si trova a dover fare i conti con una moltitudine di anime a livello istituzionale e che ha visto l'avvicinamento di differenti ministri della salute ma che, di recente, «con l'attuale titolare del



dicastero, qualche segnale positivo lo sta inviando anche attraverso l'approvazione della legge sulla responsabilità professionale. Il testo è sicuramente un traguardo importante che, nella sua applicazione, non dovrà essere distorto», ha precisato Cassi. Parlando di successi, però, uno in particolare sta a cuore al numero uno del Cimo, «l'essere riusciti a far inserire nel Patto per la salute, una nuova idea di carriera professionale per i medici. Un'idea che è stata accolta con favore dal ministero della salute, dalla regioni e anche dagli ospedali. Anche se siamo sicuri del fatto che a livello locale ci saranno sempre e comunque delle discrasie», ha concluso Cassi, «l'essere riusciti a far passare questo messaggio è il primo passo per rendere alla professione quella dignità che merita».



Chi è Riccardo Cassi

- La legge e i testi normativi sono sempre stati una passione che si è rivelata molto utile in anni di professione
- Camperista nell'anima, tra i sogni nel cassetto un viaggio coast to coast degli Stati Uniti con la moglie
- Leggere e approfondire temi politici sono passioni che si porta dentro da sempre e a cui non ha mai rinunciato
- Legato a tutto ciò che di buono la sua terra offre, tra i piatti che preferisce una buona fiorentina
- La musica è fedele compagna di viaggio nelle trasferte in auto e a casa non rinuncia ad X-Factor

NOME

Riccardo Cassi

NATO A

Firenze

IL

13 agosto 1950

PROFESSIONE

Laureato in medicina e chirurgia a Firenze nel 1975.

sceglie fin da subito l'ambito chirurgico e consegue la specializzazione in chirurgia generale e dell'apparato digerente. Ha lavorato presso l'Asl 10 di Firenze quale dirigente medico di chirurgia generale, fino alla metà degli anni 90 quando sceglie di dedicarsi a tempo pieno all'attività sindacale ed alle problematiche relative all'organizzazione sanitaria.

Dopo anni di militanza nella sezione territoriale della Cimo e come segretario nazionale amministrativo, nel 2009 viene eletto presidente nazionale. Dall'ottobre 2014 è portavoce di Alleanza per la professione medica, aggregazione di sindacati rappresentativi della professione.

